

Sezione 1

SCENARIO INTERNAZIONALE
E NAZIONALE

QUADRO INTERNAZIONALE ED EUROPEO

QUADRO NAZIONALE

PAGINA BIANCA

1. QUADRO INTERNAZIONALE ED EUROPEO

MERCATO INTERNAZIONALE DELL'ENERGIA NEL 2004

Mercato del petrolio nel 2004

Fino ai primi mesi del 2004 gli organismi internazionali, le istituzioni dei governi, gli istituti di ricerca e gli analisti di mercato concordavano nel prevedere un prezzo del greggio prossimo a 25 \$/barile come media dell'anno o, nel caso peggiore, di poco superiore a 28 \$/barile. Praticamente nessuno si attendeva gli elevati prezzi del greggio che si sono poi verificati. Fattori sul lato sia della domanda sia dell'offerta hanno prontamente dissipato l'illusione di un rapido ritorno a prezzi contenuti.

Domanda

Il tratto più distintivo del 2004 è stata l'impetuosa crescita della domanda di greggio, il cui valore medio annuo è aumentato di 2,7 milioni di barili/giorno (il 3,4 per cento) rispetto al 2003, trainata dal buon andamento delle economie degli Stati Uniti e soprattutto dei maggiori paesi asiatici (Tav. 1.1). Per un confronto, gli aumenti negli anni precedenti erano stati di appena 0,6 milioni nel 2002 e di 1,8 milioni nel 2003. A cogliere di sorpresa gli operatori è stata non tanto la dimensione dell'aumento quanto la sua concentrazione nel secondo trimestre, periodo che generalmente corrisponde a un sostanziale calo. Nel secondo trimestre la domanda di petrolio è balzata di 3,8 milioni di barili/giorno (il 5 per cento) rispetto a quanto accaduto nello stesso periodo dell'anno precedente, attestandosi come media del trimestre su un valore di 81,1 milioni di barili/giorno contro un valore atteso di 79,4 milioni.

Produzione OPEC

Nonostante i prezzi stabilmente superiori ai 30 \$/barile e il forte aumento della domanda, già evidente a gennaio, nella riunione del 10 febbraio l'OPEC decideva di ridurre la produzione da 24,5 a 23,5 milioni di barili/giorno a partire dal 1° aprile. Almeno fino alla primavera, molti osservatori continuavano ad attendere un aumento della produzione dell'OPEC tale da far rientrare i prezzi nella banda compresa tra 22 e 28 \$/barile. Tuttavia, con il passare dei mesi, diventava sempre più evidente che l'OPEC non aveva alcuna intenzione di applicare la regola da lei stessa stabilita, adducendo come giustificazione la svalutazione del dollaro rispetto all'euro con cui i paesi membri erano costretti a pagare una parte rilevante delle proprie importazioni di beni e servizi.

Un secondo trimestre caratterizzato da una quotazione media del Brent di oltre 35 \$/barile, spingeva l'OPEC a decidere per consistenti aumenti della produzione fino a 25,5 e 26,0 milioni di barili/giorno di greggio con effetto, rispettivamente, dal 1° luglio e dal 1° agosto. Tuttavia, questi interventi non hanno avuto alcun esito duraturo sui prezzi. I mesi estivi e l'inizio della stagione autunnale sono sta-

XIV LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TAV. 1.1 DOMANDA E OFFERTA MONDIALE DI PETROLIO 2001-2004

Milioni di barili/giorno

	2001	2002	2003	2004	2003				2004			
					1T	2T	3T	4T	1T	2T	3T	4T
Domanda	77,3	77,9	79,8	82,5	80,3	77,3	79,3	82,1	82,4	81,1	81,9	84,5
Nord America	24,0	24,1	24,6	25,2	24,5	24,2	24,8	24,9	25,0	24,9	25,2	25,6
Europa	16,0	16,0	16,2	16,5	16,3	15,9	16,2	16,5	16,5	16,1	16,4	16,9
Giappone e Asia australe	8,7	8,6	8,8	8,6	9,8	8,2	8,0	9,2	9,4	8,0	8,3	8,9
Russia e Asia centrale	3,7	3,5	3,6	3,7	3,8	3,2	3,4	3,9	3,5	3,7	3,7	3,9
Cina	4,7	5,0	5,5	6,4	5,2	5,2	5,8	5,9	6,2	6,5	6,2	6,5
India e altra Asia	7,6	7,9	8,1	8,6	8,0	7,9	8,0	8,5	8,5	8,6	8,4	8,8
Medio Oriente	5,2	5,4	5,6	5,9	5,5	5,3	5,7	5,7	5,8	5,8	6,0	5,9
America Latina	4,9	4,8	4,7	4,9	4,5	4,7	4,8	4,9	4,7	4,9	5,0	5,0
Africa	2,6	2,7	2,7	2,8	2,8	2,8	2,7	2,8	2,8	2,8	2,7	2,9
Offerta	77,3	77,9	79,8	82,5	80,3	77,3	79,3	82,1	82,4	81,1	81,9	84,5
Paesi OPEC ^(A)	30,4	28,8	30,7	33,0	30,2	30,0	30,6	31,8	32,2	32,3	33,4	33,9
Russia e Asia centrale	8,6	9,4	10,3	11,2	9,9	10,1	10,5	10,7	10,8	11,1	11,4	11,5
Altri paesi	36,5	37,0	36,9	37,0	37,3	36,4	36,5	37,4	37,4	37,2	36,6	37,0
<i>Nord America</i>	14,4	14,5	14,6	14,6	14,6	14,4	14,6	14,7	14,8	14,7	14,4	14,4
<i>Europa</i>	6,9	6,8	6,5	6,3	6,9	6,3	6,2	6,6	6,6	6,4	5,9	6,2
<i>Giappone e Asia australe</i>	0,8	0,8	0,7	0,6	0,7	0,7	0,7	0,6	0,6	0,6	0,6	0,5
<i>Cina</i>	3,3	3,4	3,4	3,5	3,4	3,4	3,4	3,4	3,4	3,5	3,5	3,5
<i>India e altra Asia</i>	2,4	2,5	2,6	2,8	2,6	2,6	2,6	2,7	2,7	2,7	2,7	2,8
<i>Medio Oriente</i>	2,1	2,1	2,0	1,9	2,0	2,0	2,0	2,0	1,9	1,9	1,9	1,8
<i>America Latina</i>	3,8	3,9	4,0	4,1	4,0	3,9	4,1	4,1	4,0	4,1	4,1	4,1
<i>Africa</i>	2,8	3,0	3,1	3,4	2,9	3,0	3,1	3,3	3,3	3,4	3,5	3,6
Variazione scorte e altro ^(B)	1,9	2,7	1,9	1,3	3,0	0,7	1,7	2,2	2,0	0,6	0,6	2,1

(A) Include i condensati del gas naturale.

(B) Include la variazione scorte, perdite di raffineria, consumi di trasporto e altro.

Fonte: *Oil Market Report*, AIE.

ti caratterizzati da nuovi aumenti con quotazioni medie di 38 \$/barile in luglio, di 43 \$/barile in agosto e settembre. Nella riunione del 15 settembre, vista l'inarrestabile salita dei prezzi, l'OPEC decideva per un ulteriore aumento a 27,0 milioni di barili/giorno, senza ottenere però ancora un effetto significativo. Nel mese di ottobre le quotazioni del Brent hanno anche infranto la soglia dei 50 \$/barile superando così, almeno in termini nominali, i massimi dei primi anni Ottanta.

È solo nella riunione del 16 marzo 2005, considerati i prezzi stabilmente molto elevati, che il tetto veniva aumentato a 27,5 milioni di barili/giorno con effetto

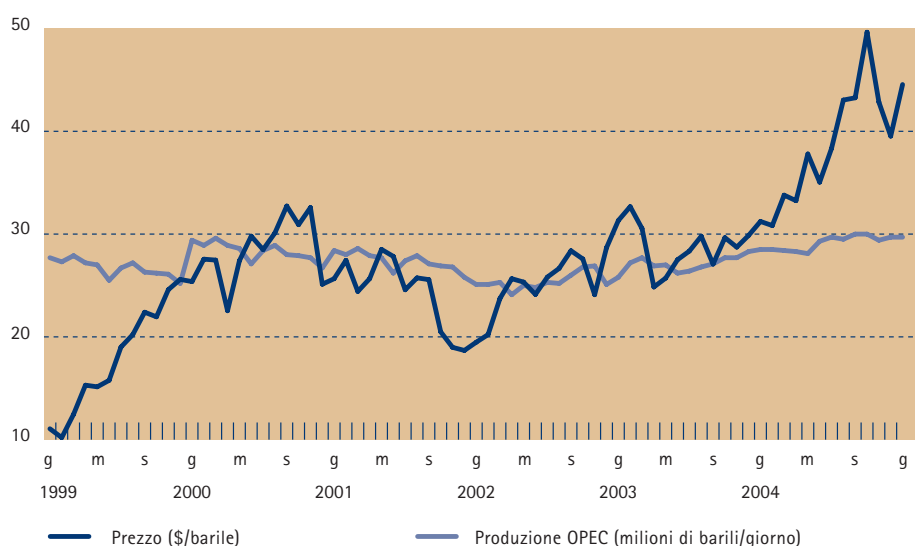
immediato, ma ancora una volta senza ripercussioni durature sui prezzi. In realtà, gli aumenti stabiliti dal cartello non avrebbero potuto sortire alcun risultato concreto dato che la produzione effettiva era già significativamente superiore ai tetti e praticamente solo l'Arabia Saudita aveva ancora significativa capacità residua. La sequenza delle decisioni dell'OPEC sui tetti di produzione rispetto all'effettiva produzione, riprodotta nella tavola 1.2, evidenzia il rapido restringimento dei margini di manovra della produzione OPEC, praticamente insensibile all'innalzamento dei tetti, a parte per paesi quali l'Arabia Saudita e, in misura minore, il Kuwait e gli Emirati Arabi Uniti. In ogni caso, l'andamento dei prezzi negli ultimi anni non mostra alcuna evidente correlazione con le quote decise dall'OPEC (Fig. 1.1).

TAV. 1.2 TETTI E PRODUZIONE OPEC NEL 2004-2005

Milioni di barili giorno

DATA DELLA RIUNIONE OPEC	DATA DI EFFICACIA DEL TETTO	PRODUZIONE ^(A)		
		TETTO	NEL MESE PRECEDENTE LA RIUNIONE	NEL MESE DI EFFICACIA
10 febbraio 04	01 aprile 04	23,5	28,5	28,3
31 marzo 05	01 aprile 04	23,5	28,4	28,3
03 giugno 04	01 luglio 04	25,5	28,1	29,7
	01 agosto 04	26,0	29,7	29,5
15 settembre 04	01 novembre 05	27,0	29,5	29,4
15 marzo 05	15 marzo 05	27,5	29,6	29,6

(A) Produzione effettiva di fonte EIA. Esclude i condensati del gas naturale.

FIG. 1.1 PREZZO DEL PANIERE E PRODUZIONE OPEC^(A) 1999-2004

(A) Produzione OPEC di fonte EIA; esclude i condensati del gas naturale.

Produzione non OPEC

La lenta risposta dell'OPEC era giustificata dal timore che la produzione non OPEC avesse l'effetto di calmierare il prezzo come era accaduto nell'anno precedente, quando l'incremento della produzione di greggio russo aveva costretto l'OPEC a limitare gli aumenti nelle attività di estrazione per evitare una caduta dei prezzi. Nel 2004, a differenza del 2003, la copertura della domanda mondiale è stata più difficile a causa del calo della produzione dell'area OCSE, da 21,6 a 21,2 milioni di barili/giorno come media dell'anno. La produzione russa è aumentata in modo sorprendente nonostante le vicende legate alla compagnia Yukos, anche se non è stata sufficiente per colmare il deficit: da 10,3 milioni di barili/giorno come media del 2003 a 11,2 milioni nel 2004. Alla fine, la forte crescita nella domanda mondiale di greggio, seppure con l'importante contributo della produzione russa, è stata soddisfatta solo grazie al rilevante sforzo produttivo dell'OPEC che, peraltro, ha potuto contare solo parzialmente sulla produzione irachena, arrivando spesso a livelli prossimi a quelli massimi possibili senza danneggiare la capacità produttiva dei giacimenti. Includendo l'Iraq e i condensati del gas naturale, la produzione dei paesi OPEC è passata da un valore medio di 30,7 milioni di barili/giorno nel 2003 a 33,0 milioni nel 2004.

Prospettive per il 2005**Domanda**

La maggior parte degli organismi internazionali ritiene che il 2005 sarà caratterizzato da una continua crescita della domanda mondiale di petrolio, poco o per niente sensibile ai livelli elevati del prezzo. Le previsioni dell'AIE, dell'EIA e dell'OPEC pubblicate nel mese di marzo 2005 concordano su un aumento medio annuo compreso tra 1,5 e 2,3 milioni di barili/giorno, ovvero tra l'1,8 e il 2,8 per cento rispetto alla domanda del 2004 (Tav. 1.3). Il raffreddamento nella crescita della domanda cinese e di altri paesi asiatici, di cui vi sono stati segni nei primi mesi del 2005, comporterebbe una riduzione non superiore a 0,4-0,6 milioni di barili/giorno ed è comunque già in buona parte incorporato nella forchetta di previsioni riportate nella tavola 1.3. Infatti, sia l'EIA sia l'OPEC prevedono un incremento dei consumi di petrolio della Cina e dei paesi asiatici dell'ordine di quello verificatosi nel 2004 (1,0 e 1,2 milioni di barili/giorno contro 1,3 milioni), mentre l'AIE ipotizza una crescita dimezzata (0,7 milioni).

Offerta

Si ritiene che i margini dell'offerta necessari per coprire la domanda diminuiranno ulteriormente e perfino che questa potrebbe non essere sufficiente a soddisfare i fabbisogni senza aumenti di prezzo tali da contenere o sopprimere la crescita. Sembra difficile che la produzione russa possa continuare il ritmo